

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 21 luglio 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Assente
SANTORO LUIGIA	Presente in videoconferenza
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 57
INTERROGAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO MISTO ANTONIO PLATIS RELATIVAMENTE ALL'INTRODUZIONE DEI CAU NELLA PROVINCIA.

Oggetto:

INTERROGAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO MISTO ANTONIO PLATIS RELATIVAMENTE ALL'INTRODUZIONE DEI CAU NELLA PROVINCIA.

Premesso che

- la Regione con Delibera Num. 1206 del 17/07/2023 ha definito le linee di indirizzo alle aziende sanitarie per la riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza in Emilia-Romagna;

Rilevato che

- l'Assessorato Regionale ha dato mandato alle Aziende sanitarie ed agli Enti del SSR di procedere, per le parti di rispettiva competenza, alla predisposizione dei piani riorganizzativi locali di prima attuazione, che dovranno essere approvati in sede di Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria e successivamente trasmessi alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare entro il 15 settembre 2023, tenendo in considerazione gli ambiti di confine sia tra Aziende che interregionali, al fine di ottimizzare sia gli aspetti clinici sia quelli organizzativi della funzione di cui si tratta, anche mediante l'introduzione e il rafforzamento di strumenti specifici e strutturali in via sperimentale e progressiva;
- tali atti dovranno comunque rispettare i rapporti con le OO.SS. in base quanto previsto nei rispettivi contratti collettivi;

Constatato che

- la revisione organizzativa del modello di continuità assistenziale attraverso la progressiva e sperimentale attivazione dei CAU avverrà su proposta delle Aziende USL e dalle CTSS provinciali ed in base alle linee guida regionali;

Si interroga il Presidente per conoscere

- la posizione che intende tenere in CTSS;
- quali PS ritieni imprescindibili e dove ritiene opportuno caldeggiare l'attivazione dei CAU.

Il Presidente dichiara aperto il presente argomento:

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Abbiamo ricevuto ieri pomeriggio un'interrogazione urgente relativamente all'introduzione dei CAU nella nostra Provincia dal gruppo misto di Forza Italia dal Consigliere Antonio Platis. Prego Consigliere Platis, se vuole illustrare l'interrogazione.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Molto velocemente. Pochissimi giorni fa è stata emanata dalla Regione una delibera che dà in capo alla CTSS il compito di avviare il nuovo assetto dell'emergenza urgenza nelle varie Province introducendo i CAU. Nel testo delibera è anche riportato un termine perentorio del 15 settembre per comunicare alla Regione questa nuova riorganizzazione e quindi volevo sapere come la Provincia intende relazionarsi su questo tema, visto che già in passato avevamo avuto alcune interrogazioni sul tema dell'emergenza urgenza e, a detta dei vari interventi dei Consiglieri, era un tema assolutamente centrale, e quindi volevo chiedere, visto anche i tempi brevissimi con cui questa riforma viene introdotta, qual era la posizione?

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Mi preme intanto prima di tutto ricordare, giusto perché è mio dovere farlo, che comunque il tema sanitario non è una funzione proprio della Provincia. Poi è vero che è io sono all'interno della CTSS, però l'organo provinciale per affrontare questi temi è la CTSS. Detto questo, mi preme anche più che altro avere una precisazione, poi libero di darmelo o meno, cioè noi ieri abbiamo fatto una Capigruppo alle 11.30, non è stato detto niente e mi trovo un'interrogazione urgente alle 14, dopo aver letto anche l'uscita sulla stampa, sulla pressa dell'intervento. Il mio invito magari la prossima volta, visto che abbiamo la possibilità di questo momento di condivisione, eventualmente di potercelo comunicare un po' prima, anche solo per riuscire con gli uffici e quant'altro a mettere insieme un po' il lavoro e poter rispondere nei tempi brevi, cosa che sto facendo adesso, anche se non ne sarei obbligato, visto che è arrivata ieri pomeriggio l'interrogazione. Per quanto riguarda la posizione che intendiamo tenere, è una posizione abbastanza forte, che è già stata esplicitata in diverse sedi. Abbiamo qui con noi il Presidente della CTSS, che è il Vice Presidente della Provincia, nonché Sindaco di Modena, che ha fatto un ODG importante, dove ha praticamente sottolineato che quanto verrà presentato come riorganizzazione deve passare dalla CTSS e deve essere chiarito, chiaro, scritto nero su bianco perché si possa valutare quello che sarà tutto il tema della riorganizzazione. Noi, come membri della CTSS, abbiamo sottoscritto l'ODG che il Presidente ha presentato, e ne siamo convinti. Noi siamo chiaramente molto attenti a questa fase chiaramente critica che stiamo attraversando. Bisogna sicuramente capire anche perché la stiamo attraversando: veniamo fuori da un momento molto difficile, due anni della pandemia che chiaramente si stanno trascinando delle conseguenze; guerra in Ucraina con tutto quello che ha comportato sul tema dell'aumento dei costi dell'energia, che chiaramente ha inciso pesantemente, e poi chiaramente, mi corre l'obbligo di dirlo, la mancanza di risorse che non stanno arrivando dal Governo. Quindi io auspico, Consigliere Platis, che faccia un'interrogazione anche al suo Governo, perché ci faccia sapere quando e come arriveranno questi fondi, perché siamo tutti molto preoccupati su quello che verrà avanti, su quello che verrà in futuro. Detto questo aspettiamo. Per quanto riguarda i CAU noi abbiamo avuto una previa informazione rispetto a quella che è l'idea dei CAU, come probabilmente saranno composti, però aspettiamo la prossima CTSS per avere informazioni rispetto a quella che l'idea sulla riorganizzazione e dove potranno essere istituiti nei nostri territori. Quindi questo è sicuramente un argomento che andremo ad affrontare e, ripeto, lo faremo con grande attenzione perché siamo molto, molto coinvolti e interessati anche come Sindaci e come responsabili della sanità dei nostri Comuni. Detto questo, avendo letto anche quello che è uscito sulla stampa, sempre mi occorre dire che siamo attenti a non fare dell'allarmismo, perché andare a dire che chiudono i pronto soccorsi, in un momento ovviamente di difficoltà, non è bellissimo e soprattutto rischiamo di creare delle preoccupazioni alle persone che secondo me in questo momento non sono giustificate, proprio sul fatto che non abbiamo ancora davanti quello che sarà il piano della riorganizzazione. Sulla seconda domanda, quali PS ritieni imprescindibili? Noi tutti chiaramente e, da quello che ci è stato detto fino adesso dall'Assessore Donini in CTSS, i nostri pronti soccorsi non verranno toccati. I CAU sono un'altra cosa: i CAU serviranno per cercare di tirare via tutta una serie di lavoro dei pronti soccorsi perché possano lavorare meglio in un momento di criticità dove manca il personale medico, e questo non sicuramente per colpa nostra o della Regione. Quindi questo è quello che mi sento di dire. Poi se anche il Presidente del CTSS vuole intervenire, vuole dire

qualcosa, ma qui chiaramente, ripeto, il Consiglio Provinciale non è il luogo dove affrontare questo tema. Quindi io spero che, Consigliere Platis, la mia risposta sia soddisfacente. Prego.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Grazie. La parte più importante è quella che ha detto alla fine, che la posizione è quella di non accettare alcuna chiusura. Mi preme sottolineare, e credo di farlo un po' tutte le volte che si parla di questo argomento, che è sufficiente cambiare la legge regionale, togliere la Provincia dalla CTSS per far sì che questo non sia più un problema della Provincia. Fino a quando la legge regionale prevede che la Provincia abbia un ruolo, credo che il nostro compito sia quello di capire questo Ente, che ha delle caratteristiche diverse da tutti gli altri, motivo per cui ad esempio abbiamo votato a favore dell'ufficio di assistenza legale come quello di assistenza per l'ufficio stampa, in quanto dobbiamo essere la casa di tutti i Comuni e avere quell'occhio di riguardo che solo un Ente che è sovra comunale può avere rispetto alle realtà e agli interessi dei singoli campanili. Questo è lo spirito con cui deve essere affrontato il tema. Sicuramente l'ordine del giorno è stato preso in considerazione, ma al punto che la Regione ha demandato alla CTSS e all'ASL delle singole Province la definizione del piano. Quindi io non vedo onestamente di buon occhio la cosa perché è un ritirarsi da parte dell'Assessore Donini, di prendere lui scelte e le domanda in toto ai territori. La scadenza del 15 settembre, data dalla Regione, pare evidente che imponga delle riunioni in questo periodo e una definizione che debba essere sicuramente prima di tale data. Noi non vogliamo creare allarmismo, ma crediamo che sia necessario fare un'operazione verità e l'operazione verità nasce dai conti che questa Regione ha presentato in materia: conti che sono profondamente in rosso, che hanno visto l'ASL di Bologna raggiungere il pareggio nonostante il COVID e nonostante le tante difficoltà. Ricordo che l'ASL di Bologna non è quella che ha ospedali e eccellenze, in quanto sono istituti di ricerca e sono fuori dall'ASL, ma è come la nostra, fatta di tanti ospedali di Province e piccole realtà. Loro sono riusciti ad arrivare in pareggio, loro sono riusciti a non avere le cooperative dei medici a gettone, loro hanno fatto dei contratti differenti al personale che decideva di andare a lavorare là. Questi sono i fatti e le realtà. Aggiungo che questa è una riforma parziale, perché andrebbe riformata l'intera sanità e non con una delibera di Giunta Regionale viene modificato solo il pronto soccorso. In questo contesto è giustissimo chiedere a Roma più soldi, ma più soldi per cosa? Perché noi purtroppo siamo un po' in una situazione particolare, perché continuiamo a versare acqua in una vasca, la quale acqua continua ad uscire e la perdiamo. Come mai la perdiamo? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre prima di chiedere a Roma i contributi aggiuntivi. Grazie.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Sul tema le rispondo solo, poi chiaramente prendo atto della sua posizione, sul tema del creare l'allarmismo era legato al fatto di andare a dire che chiudono i pronto soccorsi. Adesso noi, ancora oggi, non abbiamo nessuna informazione rispetto a questo. Quindi prima di andare a dire chiudono i pronto soccorso... Se il tema invece è come sono stati gestiti i fondi piuttosto che i bilanci, chiedete sui bilanci e sui fondi. Non andiamo a dire che chiudono i pronto soccorsi. Tutto qua. La ringrazio.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Presidente, ricordo solo che l'ha detto Donini e non io. Comunque vedremo.

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Che chiudono i pronto soccorsi non gliel'ho sentito dire, comunque verificheremo: quando tornerà qua, glielo chiederemo.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA